

IAP E CD

Avvio ricognizione: Il semestre 2019

Soggetto richiedente: Regione Lazio

Postazione coordinatrice: Lazio (CL)

Tematica: qualifiche di IAP e CD

Parola Chiave I livello: gestione

Parola Chiave II livello: tabelle ettaro/coltura

Misura / Operazione: -

Azione attivata: Confronto tra PR

✓ Individuazione del fabbisogno

Alla luce, sotto riportate, delle procedure adottate dalla AdG per il rilascio delle qualifiche di IAP e CD, si chiede di avere un quadro di come altre Regioni sviluppano l'istruttoria.

Nell'ambito dell'istruttoria del rilascio delle qualifiche di IAP e CD è previsto, in aggiunta alle ore direttamente impiegate per i lavori in azienda, una quota ulteriore per le attività di organizzazione e gestione che è stata quantificata, in base all'esperienza e ai dati a disposizione, in circa il 40% del fabbisogno di ore lavorate calcolato in base alle tabelle ettaro/coltura:

Verifica del requisito del tempo dedicato

Si ritiene opportuno che la verifica di tale requisito sia effettuata deduttivamente a partire dalle dimensioni e dalle caratteristiche (ordinamento produttivo) dell'impresa agricola cui il richiedente dedica la propria attività.

Anche in tal caso si farà riferimento alle tabelle regionali dei valori medi di impiego di manodopera in agricoltura, approvate con D.G.R. n. 506 del 11 luglio 2008, come integrate con D.G.R. n. 894 del 19/12/2017 ed eventuali successivi aggiornamenti, che per ogni tipologia di coltivazione o di allevamento riportano il fabbisogno di manodopera per ettaro di superficie o per capo allevato, espresso in ore lavoro/anno (allegato 1).

In caso di attività o di allevamenti non espressamente riportati nelle sopra citate tabelle, si potrà fare riferimento per il calcolo dei tempi di lavoro alle analoghe tabelle approvate in regioni limitrofe.

I dati desumibili dalle tabelle devono comunque essere intesi in modo indicativo, essendo facoltà dell'amministrazione competente per il riconoscimento, in presenza di casi specifici opportunamente motivati dal richiedente e/o per tipologie di attività non comprese nelle tabelle, di distaccarsene motivatamente e di fare riferimento, per il calcolo delle ore lavorative, ad un'analisi dell'impiego di manodopera in azienda elaborata da un tecnico competente in discipline agrarie (agronomo, perito agrario, agrotecnico). A tal fine è possibile prevedere un accertamento tecnico in azienda per prendere diretta visione dell'ordinamento produttivo effettivamente praticato, nonché delle tecniche di coltivazione e/o allevamento adottate.

Nel caso di IAP il requisito deve intendersi soddisfatto se si verifica che il fabbisogno di manodopera dell'azienda non è inferiore al cinquanta per cento del monte ore annuo per una unità lavorativa agricola, previsto pari a 1800 ore annue, ovvero a n. 225 giornate di 8 ore.

Al raggiungimento del suddetto monte ore concorre il tempo dedicato alle attività di coordinamento, gestione ed organizzazione dei fattori produttivi nella misura del 40% del fabbisogno di manodopera.

Secondo le previsioni del D.lgs. n. 99/2004, il tempo dedicato dal soggetto richiedente alle attività agricole svolte nell'ambito di società (società di persone, cooperative o di capitali), qualora lo statuto delle stesse preveda quale oggetto sociale l'esercizio esclusivo delle attività agricole di cui all'articolo 2135 del Codice Civile, è da comprendere nel computo del tempo di lavoro dedicato all'agricoltura. A tal fine il soggetto dovrà dimostrare il fabbisogno totale di manodopera relativo alle attività agricole della società, il quale sarà imputato al richiedente in proporzione alla sua quota di partecipazione nella società stessa.

✓ **Azione attivata**

Per questo tipo di fabbisogno, si è ritenuto opportuno attivare una modalità di confronto, su base volontaria, tra le diverse Postazioni Regionali della Rete. Di seguito, si riportano i principali esiti di tale azione, che non ha carattere di esaustività ma solo di esemplificazione.

Al quesito hanno dato riscontro nove Postazioni regionali.

Di seguito si riporta in dettaglio le risposte pervenute.

Regione Sardegna

Le procedure per il rilascio delle qualifiche IAP vengono attualmente gestite in Regione Sardegna dalle province (qui un esempio della procedura per la Città metropolitana di Cagliari) e non più dall'Assessorato Agricoltura.

Tra le attività non manuali, vengono inserite anche delle operazioni generiche con riferimento, però alle attività multifunzionali.

Presso il coordinamento delle PR è disponibile il documento puntuale: Allegato 1. - Allegato al Decreto n. 122/DecA/2 del 21.01.2019.

Regione Calabria

Nella documentazione relativa al riconoscimento della qualifica di IAP in Calabria non viene fatto alcun riferimento alla parte di lavoro non manuale (pianificazione, organizzazione e disbrigo di pratiche) connesso alle attività agricole svolte dall'imprenditore professionale in aggiunta al lavoro manuale. Solo nel Paragrafo 4b "Efficacia del requisito del tempo dedicato" si scrive che "I dati desumibili dalle tabelle devono essere intesi, comunque, in modo indicativo, essendo facoltà dell'Amministrazione competente al riconoscimento

integrarli per tipologie di attività non ricomprese nelle tabelle, ovvero distaccarsene motivatamente, per quanto riguarda per le risultanze della comparazione tra attività e ore di lavoro necessarie, in presenza di casi specifici opportunamente motivati.”

Per completezza, presso il coordinamento delle PR sono disponibili i seguenti documenti:

- Allegato 2- la Delibera di Giunta regionale n. 55 del 15 febbraio 2019 avente ad Oggetto “Linee guida per il riconoscimento della qualifica di imprenditore agricolo professionale” che modifica il Manuale delle procedure per il riconoscimento della qualifica di Imprenditore agricolo professionale del 2007 (D.G.R. n. 188 del 29/03/2007)
- Allegato 3 - la Delibera n. 278 del 1 luglio 2019 con la quale vengono fatte delle precisazioni che però non riguardano direttamente l’argomento del quesito ma una modifica limitatamente alla tabella “Ore lavorative - Grado di meccanizzazione” alla voce “Colture per fronde da recidere in pieno campo (eucaliptus, Pitosforo eccetera) per i parametri calcolati in giorni precisando che gli stessi sono da intendersi convertiti in ore e che la conversione si ottiene moltiplicando le giornate lavorative per il coefficiente 6,40 inteso come ore giornaliere a giornata agricola e una specifica sulla Città Metropolitana di Reggio Calabria.

Regione Valle D’Aosta

Per tale quesito si segnala che in Valle d’Aosta è stato redatto un documento di analisi sul tema all’interno del **Quaderno della Fondazione Courmayeur n° 37 “L’agricoltura di montagna e gli oneri burocratici”** (anno pubblicazione 2013).

Il volume è disponibile al link:

http://www.fondazionecourmayeur.it/catalogo-l-agricoltura-di-montagna-e-gli-oneri-burocratici-n-37.1.6.html?pst=dettprd&prd_id=37

Regione Marche

Presso il coordinamento è disponibile la tabella usata dalla Regione Marche per il computo del tempo-lavoro dedicato all’attività agricola; il documento è disponibile anche al seguente link:

https://www.consiglio.marche.it/banche_dati_e_documentazione/leggirm/leggi/visualizza/vig/1806

Si tratta , nel dettaglio, dell’allegato 1 al Regolamento Regionale n.6 del 4 novembre 2013, dal titolo “Disposizioni in materia di agriturismo in attuazione dell’articolo 21 della legge regionale 14 novembre 2011, n. 21 (disposizioni regionali in materia di multifunzionalità dell’azienda agricola e diversificazione in agricoltura)”, richiamato all’art. 3 comma 3.

Come è possibile notare, per le attività di direzione, amministrazione e sorveglianza aziendale (quindi lavoro non manuale) viene calcolato fino al 10% del totale delle ore relative alle attività riguardanti:

a) coltivazioni, allevamenti, cura biodiversità, certificazione QM;

b) trasformazione -vendita;

c) attività agricole connesse; d) manutenzione del capitale fondiario/agrario. Per ogni attività svolta, la tabella riporta parametri medi standard utili per calcolare le ore corrispondenti.

Maggiori dettagli si possono anche trovare nell'allegato 4 al già citato regolamento, disponibile presso il coordinamento e al seguente link

https://www.consiglio.marche.it/banche_dati_e_documentazione/leggirm/leggi/visualizza/vig/1806

Regione Emilia Romagna

Si inoltra la risposta della Regione Emilia- Romagna.

Allegato 5 - tabella di richiesta di manodopera aziendale